Anno 51.° - N. 67

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Giovedì 8 Marzo 1917

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta, N. 7, Milano Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Telefono 4-59

Conto corrente con la posta

Il comunicato ufficiale

Brillanti successi delle nostre truppe sulle alte vette

Una efficace contromina

ROMA, 7. — COMANDO SUPREMO — 7 MARZO 1917.

Bollettino di Guerra N. 652

NELLA NOTTE SUL 6, IL NEMICO TENTO' UN NUOVO ATTACCO CONTRO LA POSIZIONE DA NOI RECENTEMENTE CONQUISTATA SUL MASSICCIO DI COSTABELLA (VALLE DI SAN PELLEGRINO); FU RESPINTO CON SENSIBILI PERDITE.

NELLA MATTINATA DEL 6, SULL'ALTOPIANO DI ASIAGO, NOSTRI NUCLEI IRRUPPERO NELLE LINEE NEMICHE DI M. MOSCIAGH E LE SCONVOLSERO IMPADRONENDOSI DI ARMI E DI MUNIZIONI.

NEL SETTORE DI M. SIEF (ALTO CORDEVOLE), L'AVVERSARIO COSTRUIVA DA TEMPO UNA GALLERIA DI MINA VERSO LE NOSTRE POSIZIONI. FU PREPARATA UNA CONTROMINA E FATTA BRILLARE ALL'ALBA DEL 6. LA GALLERIA SCAVATA DAL NEMICO RESTO', IN PRTE DISTRUTTA; UNA SUA POSIZIONE AVANZATA SALTO' IN ARIA, SEPPELLENDO I DIFENSORI. NON OSTANTE IL VIOLENTO FUOCO DI INTERDIZIONE DELLE ARTIGLIERIE AVVERSARIE, OCCUPAMMO IL CRATERE DELLA MINA.

LUNGO LA RIMANENTE FRONTE, AZIONI DELLE ARTIGLIERIE: LA NOSTRA DISTRUSSE UN IMPORTANTE OSSERVATORIO NEMICO NELLA ZONA DI BOSCOMALO (CARSO).

Generale CADORNA

CAMERA DEI DEPUTATI

CONTINUA LA DISCUSSIONE SULLA MANO D'OPERA AGRICOLA

ROMA, 7. — Presidente del vice-presidente Alessio.

La seduta si inizia alle ore 14.

LA CIRCOLAZIONE IN ZONA DI GUERRA

ALFIERI, sottosegretario alla guerra, all'on. Pietriboni, dichiara che le norme adottate per la circolazione e il soggiorno nelle zone di guerra e di operazioni rappresentano il minimo delle limitazioni richieste dalle necessità di guerra. Non crede che esse possano dar luogo ad inconvenienti. In ogni modo il governo provvederà ad eliminare quelli che gli saranno denunciati.

PIETRIBONI. Lamenta che quelle norme e per il loro contenuto e per l'applicazione che se ne fa, siano soverchiamente rigorose e severe. In ogni modo raccomanda siano maggiormente conciliate le esigenze della guerra a quelle dei lavori, dei traffici e dell'esercizio delle pubbliche funzioni, che sono condizione essenziale della vita per le popolazioni civili nella zona di guerra.

LA PESCA NELL' ADRIATICO

BATTAGLIERI, sottosegretario alla marina, all'on. Bertini dichiara che in alcune pati del litorale adriatico non è possibile estendere ad una più ampia zona di mare il permesso di pesca, poichè tale estensione renderebbe necessario un grave aumento di vigilanza, che non può convenientemente essere esercitata, avuto riguardo alla natura della costa e del mare. Dove invece tale concessione fu possibile, venne attuata. Infatti venne estesa la zona di pesca lungo il litorale compreso fra la foce del fiume Triolo e Torre Quaceto.

IL GOVERNO CI DIFENDE DALLE SPIE!

BORSARELLI all' on. De Felice Giuffrida dichiara che il prelato di cui è oggetto la sua interrogazione, non è più in Roma nè in Italia.

DE FELICE GIUFFRIDA afferma che la presenza di quella persona in Roma era pericolosa per la difesa nazionale e per l'ordine pubblico. Deplora che, per un malinteso riguardo alla sua qualità di ecclesiastico, il governo abbia tanto tardato a provvedere ed abbia alla fine provveduto in modo inadeguato. Afferma che provvedimenti molto più gravi si imponevano a carico di chi già si trovava sotto l'accusa di spionaggio e di tradimento. Deplora a questo proposito che si lasci che altri traditori impunemente ordiscano perfide trame contro la sicurezza dello Stato. (*Approvazioni*).

Seguito della discussione sulla produzione e sulla mano d'opera agricola.

SARROCCHI ha, insieme con altri colleghi, presentato il seguente ordine del giorno:

« La Camera confida che il governo, convinto della necessità di intensificare la produzione agricola, vorrà, con adeguati provvedimenti di semplice attuazione, favorire con esoneri e licenze i lavori primaverili, equamente divise, assicurando alla mano d'opera la direzione indispensabile a seconda delle varie forme di cultura, di economia rurale e tenendo particolare conto delle speciali esigenze della colonia parziaria e della piccola proprietà ».

Osserva che la presente discussione altro fine pratico non può avere se non quello di dar modo ai singoli deputati di muovere osservazioni ed invocare provvedimenti in ordine alla politica del governo, per quanto concerne la produzione agraria del paese.

Segnala le tristissime condizioni alle quali è ridotta la mazzadria e sopratuto per la mancanza di mano d'opera. Deplora lo stato d'inferiorità nel quale l'agricoltura si trova di fronte all'industria, sia per il fatto che questa le ha sottratto la massima parte dei lavoratori, allettandoli con più forti salari, sia perchè si è largheggiato negli esoneri per officine e miniere mentre essi sono stati lesinati per le campagne.

Esprime il voto che si provveda a far sì che in ogni podere vi sia almeno un uomo al lavoro, necessità a cui non dà certo soddisfazione, per le condizioni in cui è subordinato, l'esonero temporaneo di un certo numero di uomini e recentemente disposto per le semine primaverili.

Riconosce che si debba assicurare ai campi il lavoro degli uomini che a questo scono si inviano in licenza, vietando loro di darsi al lavoro industriale ed insiste perchè le licenze abbiano carattere continuativo. Conclude augurando si faccia davvero qualche cosa di efficace per i nostri contadini, che così meravigliose prove hanno dato della loro devozione alla patria. (*Approvazioni vivissime e congratulazioni*).

Presidenza del presidente Marcora.

CUGNOLIO svolge, anche a nome di vari colleghi, il seguente ordine del giorno:

« La Camera invita il governo a decentrare tanto il servizio della produzione che quello della distribuzione dei mezzi di consumo e cioè a creare commissione comunali o intercomunali, munite dei più ampi poteri per provvedere alla coltivazione quanto più possibile intensiva del suolo ed a rinunciare al sistema di requisire tutti i prodotti di una regione, ciò che crea obbligo al governo centrale di riportare in tutti i punti dai quali furono sottratti, i necessari mezzi di sussistenza ».

Afferma che in Italia il problema non è tanto di restituzione degli uomini alla terra, quanto di organizzazione della mano d'opera e dell'agricoltura. Ed a questo effetto non bastano le attuali commissioni provinciali per la mano do'pera.

Occorre creare commissioni locali comunali o intercomunali che arruolino tutte le persone disponibili dei due sessi e li adibiscano all'agricoltura. Ed occorre pure assicurare ai bonificatori di terre incolte il frutto delle loro fatiche, concedendo ad essi il diritto di rimanere sulle terre che essi hanno reso produttive.

Ed esprime l'augurio che alle donne dei lavoratori si uniscano in quest'opera le donne dei proprietari e degli affittuari; allora si avrà veramente la fraternità dei campi accanto alla fraternità delle trincee ed allora si avrà quella salda unione di tutte le forze e di tutti i cuori, unione che potrà assicurare all'Italia l'auspicata vittoria. (*Vive approvazioni; congratulazioni*).

LA QUESTIONE DEGLI APPROVVIGIONAMENTI E I CONVEGNI INTERALLEATI.

RESTIVO dà ragione del seguente ordine del giorno:

«La Camera confida che il governo, limitando i consumi e col concorso degli alleati riesca a risolvere la crisi degli approvvigionamenti e passa all'ordine del giorno».

Nota che al principio della guerra fu anche deficiente la preparazione bellica tanto che nel primo anno la guerra fu sostenuta quasiunicamente dalle nostre eroiche fanterie che compiscono atti di valore e di gloria.

Osserva che la politica degli approvvigionamenti è intimamente connessa con la politica estera, notando come la politica estera autocratica ci ha condotto all'attuale politica di guerra.

Ma questa politica estera finirà con la guerra e l'on. Sonnino sarà ultimo ministro degli esteri che in Italia avrà rappresentato questo indirizzo.

Si parla di fronte unico. Dovrebbe invece parlarsi di unicità di sforzi e le alleanze dovrebbero fondarsi su concordi considerazioni di ciascuna nazione durante e dopo la guerra.

Invece tale unità di sforzi non si è ancora raggiunta e lo ingiustificato rialzo dei cambi anche nei rapporti cogli alleati ne è una prova evidente.

Dichiara di avere scarsa fiducia nei troppi numerosi convegni internazioali, come nel cosidetto parlamentino italo-francese testè radunatosi a Roma e che si è limitato ad una attività decorativa. (Vivaci interruzioni da varie parti, commenti).

Lamenta che dei comitati internazionali non si sia proceduto a garentire l'approvvigionamento del paese.

Circa il problema della deficenza del carbone critica il rimedio accennato di chiudere molte fabbriche, notando come questo provvedimento farà ancora più elevare alto saggio dei cambi.

Si dichiara contrario a qualunque politica diretta a sopprimere le opinioni contrarie al presente indirizzo. Anche a traverso il dissenso delle opnionii può costituirsi la concordia delle volontà come seppe fare il genio di Camillo Cavour.

A questa concordia l'oratore inneggia in nome di quella grande Italia per la quale sulle Alpi e sull'Isonzo eroicamente combattono e muoiono i nostri baldi e valorosi soldati. (Vive approvazioni e applausi).

Pantano per fatto personale facendo parte in rappresentanza del partito radicale del cosidetto parlamentino, protesta contro le censure a questo rivolte dall'on. Restio.

EFFICACE RISPOSTA DI PANTANO

Dichiara che quel convegno internazionale ebbe lo scopo di cementare viemmaggiormente la unione di sentimenti e di affetti fra le due nazioni sorelle. Per ovvie ragioni di prudenza fu serbato il segreto sui lavori di quel convegno, lavori i cui risultati sono ben noti al governo. Le censure dell'on. Restivo sono dunque infondate e rappresentano una opinione isolata. (Vive approvazioni, vivissimi generali applausi, grida di Viva la Francia!).

Questa dimostrazione solenne della Camera italiano servirà assai più dei facili pistolotti patriottici di conforto e incoraggiamento ai nostri combattenti. (Vivisismi applausi, congratula zioni e commenti vivaci).

RESTIVO chiede di parlare per fatto personale. (Rumori).

PRESIDENTE osserva che gli oratori non darebbero luogo a fatti personali se non si allontanassero tanto dal fatto vero della discussione, (Approvazioni).

RESTIVO dichiara di aver voluto fare un solo rilievo di carattere obiettivo.

Del resto nelle sue parole non vi era nulla di offensivo per il recente convegno interparlamentare.

Dichiara poi di non essere a niuno secondo per l'affetto per la nobile nazione francese la quale ha insegnato al mondo la fratellanza e la concordia universale e che era ben lungi dal suo pensiero di dire cosa che fosse a sminuire tale concordia. (Vive approvazioni).

PARLA ENRICO FERRI

FERRI ENRICO ha presentato il seguente ordine del giorno:

«La Camera riservando ogni giudizio sull'opera di coloro che prepararono la partecipazione dell'Italia alla guerra constata che la origine prima e persistente delle attuali difficoltà di approvvigionamenti e del continuo elevarsi dei cambi sta sopratutto nel modo imprevidente onde all'entrata dell'Italia in guerra ed anche in seguito mancarono preventivi e positivi accordi economici e finanziari cogli alleati e passa oll'ordine del giorno».

Constata che nella questione degli approvvigionamenti l'Italia durante il primo anno di guerra credette di potersi affidare alla libera iniziativa e fu perciò scarsa la azione dello stato e deficente sopratutto la coordinazione degli sforzi per fronteggiare la situazione economica.

Così è mancato il senso vero e profondo della responsabilità che incombe agli uomini preposti alla direzione della pubblica cosa.

I provvedimenti governativi relativi agli approvvigionamenti sono stati perciò tutti timidi e tardivi. Così nel la disposizione emanota recentemente dal commissariato dei consumi circa le carte per razionamento, si commise il grave errore di averne lasciata la istituzione all'arbitrio dei prefetti.

Così ritiene che le critiche condizioni in cui si trova attualmente il nostro cambio dipenda dalla deficiente azione del governo il quale dirige la cosa pubblica ancora con criteri di ordinaria amministrazione, anzichè con quei metodi nuovi che la guerra impone.

Si astiene per ora dal ricercare se il momento in cui l'Italia entrò in guerra fu bene scelto. Comunque l'oratore aderisce ora alla formula: non aderire alla guerra, non sabotare la guerra. (Commenti).

Si limita a constatare che il precedente ministero non ebbe chiara visione della estensione e della durata della guerra. Vi fu chi ebbe questa visione chiara e lucida ma la sua parola non fuascoltata dal paese trascinato alla guerra. (Commenti).

Venendo a parlare del patto di Londra nota che alcune nazioni raffigurano semplici satelliti come l'Italia. (Commenti, rumori e proteste).

Le negoziazioni che a volta a volta seguirono al patto di Londra fino al convegno di Pallanza rivelano che in quel patto non furono stabiliti accordi economici.

Mentre in conseguenza del convegno di Pallanza mandava le sue forze a Salonicco e dichiarava la guerra alla Germania (interruzioni dal banco dei ministri) nella presente deficenza dei carboni si ha la prova che lo scopo vagheggiato non fu raggiunto. (Commenti).

Ravvisa che l'azione dell'on. Sonnino nel consesso degli alleti è impari alla più vitale necessità del paese. Ha una grande stima del valore personale del ministro degli affari esteri, ma constata che i risultati della sua azione politica sono inferiori alle sue intenzioni.

Rilev che le risposto collettive dell'Intesa alla proposta tedesca di pace e alla nota di Wilson furono difformi dalla serie di lodevoli dichiarazioni fatte dall'on. Sonnino alla Camera, il che fa temere che la sua voce non sia sempre sufficientemente ascoltata dagli alleati. (Commenti e rumori).

L'oratore si augura che il giorno della vittoria per la quale non può far voti i diritti e gli interessi della Italia saranno pienamente riconosciuti e soddisfatti.

Accennando alla nota degli alleati al presidente Wilson afferma che la storia dirà se essa sia stata proporzionata alla realtà. (Commenti e rumori).

Ricordando un discorso fatto dal ministro inglese delle colonie alla Camera dei Comuni nota che in esso chiaramente si esprime il proposito di non restituire alla Germania quelle colonie che invece converrebbero essere il corrispettivo dell'abbandono dei territori occupati dalla Germania. (Rumori).

Accennando infine all'annunzio della prossima offensiva si augura che la sapienza di qualche governo intervenga in tempo ad impedire il nuovo cruento sacrificio che forse sarà inutile a decidere militarmente la guerra. (Vivissimi rumori, interruzioni e proteste da tutte la parti della Camera salvo che dai banchi della estrema sinistra).

Esprimendo l'augurio che al nostro paese che ha fatto sì grandi sacrifici per questa guerra siano assicurate con la pace le condizioni necesarie per la sua vita economica e civile che non manchi la sapienza dei governanti che sappia guidarlo nuovamente per le vie del fecondo e pacifico lavoro. (Vivissime approvazioni dalla estrema sinistra, rumori dalle altre parti della Camera).

La seduta termina alle ore 19.30. — Domani seduta alle 14.

Senato del Regno

Per l'assistenza degli orfani di guerra

ROMA, 7. — Di Prampero, Bava Beccaris, Malvezzi e Bonasi, a nome della Commissione per la verifica dei titoli dei nuovi senatori, presentano le relazioni sulle nomine a senatore del generale Emilio Castelli, del conte Filippo Grimani, del generale Giovanni Amegilio, dell'ammiraglio Ernesto Presbitero, dell'ammiraglio Paolo Tahon di Revel, del generale Lorenzo Bonazzi, del generale Alfredo Dall'Olio, del barone Edmondo Mayor des Planches.

Si discute il disegno di legge sulla protezione ed assistenza degli orfani di guerra.

Parlano CARLO FERRARIS, TITTONI, MORTARA, CHIRONI, svolgendo savie considerazioni. La discussione è rinviata a domani.

(Stefani)

Wilson ha poteri sufficienti

per armare le navi mercantili

NEW YORK, 7. — Un telegramma da Washington al WORLD dice che l'Attorney generale avvertiva' oggi Wilson che la costituzione gli conferisce poteri sufficienti per decidere l'armamento delle navi mercantili.

(Stefani).

Il Senato americano non può

discutere la legge sulla neutralità

WASHINGTON, 7. — Lodge presento' nuovamente al Senato il progetto d legge relativo alla neutralita' ormata, che non fu approvato domenica scorsa ma il presidente del Senato dichiaro' che era impossibile discuterla non essendo il Congresso riunito in sessione.

Parecchi senatori manifestarono la loro intenzione di proporre la revisione del regolamento del Senato.

I gruppi senatoriali repubblicano e democratico discussero le misure da prendere per impedire le discussioni illimitate a scopo di ostruzionismo.

(Stefani).

La rottura fra la Cina e la Germania

è confermata dall'ambasciatore a Roma

ROMA, 7. — *In merito alle notizie recentemente diffuse dalla stampa estera riguardo alla crisi del gabinetto cinese, in seguito alla decisione presa di proporre al presidente della repubblica la rottura dei rapporti diplomatici con la Germania, She Wang Kouangky, ministro di Cina presso la Corte d'Italia rende noto che tale decisione è ormai certa ed irrevocabile.*

La divergenza di vedute che ha indotto il presidente del Consiglio a presentare le dimissioni del gabinetto, dimissioni che non furono accettate, riguarda esclusivamente una questione in indole interna e di procedura costituzionale, la quale non può avere influenza di sorta sulle decisioni fondamentali della politica estera cinese, la cui orientazione seguirà invariabilmente le direttive già accolte nei precedenti atti di governo. (Stef.)

Gli inglesi ributtano i contrattacchi tedeschi

LONDRA, 7. — Il comunicato del maresciallo Haig di ieri sera dice:

« *Facemmo ieri sera nuovi progressi a nord-ovest di Irles, a nord di Piusieux au Mont.*

Stamane di buon' ora effettuammo una incursione nelle trincee tedesche all'est Bouchavesnes; più tardi scorgemmo i tedeschi che stavano ammassandosi per operare un contrattacco contro le trincee recentemente conquistate contro di essi in questa regione. La nostra artiglieria li disperse ».

(Stefani)

LE HAVRE, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore belga dice:

« *L'artiglieria belga bombardò con successo organizzazioni e lavori nemici nella regione di Helsas. Viva lotta di bombe verso Steenstraete* ».

(Stefani)

L'offensiva russa in Persia

PIETROGRADO, 6. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale e romeno. — *Fuoco reciproco di pattuglie di esploratori.*

« Fronte del Caucaso. — *Le nostre truppe, inseguendo i turchi che indietreggiano da Budjar su Behna hanno occupato i villaggi di Housséi, Habad e Chariak.*

In direzione di Hamadan le nostre truppe attaccarono i turchi che occupano il colle Assdabad nella regione a sud-est del lago di Algol. I turchi indietreggiano su Dovletabad, inseguiti dalle nostre truppe.

« Aviazione — *Il 4 corrente una nostra aeronave, malgrado gli attacchi dei velivoli da caccia tedeschi, effettuò un raid su Veranovitch, lanciandovi bombe nella regione di Voltchelsk sulla ferrovia Sarni-Kovel. L'aviatore sott'ufficiale Andreieff abbatè un dirigibile tedesco che s'incendiò, e il cui equipaggio fu fatto prigioniero* ».

(Stefani)

Gli attacchi della stampa ateniese

contro la Francia

Lambros ha aperto una inchiesta

ATENE, 7. — *Il ministro degli esteri annunciò al ministro di Francia che venne aperta una inchiesta circa gli attacchi della stampa contro la Francia. Appena l'inchiesta sarà terminata, la giustizia provvederà ad applicare le sanzioni legali contro i giornali colpevoli.* (Stefani)

Le [illegible] macchinazioni tedesche

nella Spagna

MADRID, 7. — *Si conferma che quattro sudditi tedeschi saranno processati come imputati nell'affare di Cartagena.*

Si assicura che il governo tedesco domandò al governo spagnuolo spiegazioni a questo riguardo a mezzo del suo ambasciatore e che il governo spagnuolo avrebbe informato l'ambasciatore Ratibor che, essendo dimostrata la complicità dei tedeschi in questione, l'affare è ormai esclusivamente di competenza dei tribunali.

(Stefani).

Cronaca Provinciale

L'opera del Comitato Provinciale

PRO MUTILATI IN GUERRA

Il comm. Renier, presidente del Comitato provinciale friulano «pro mutilati in guerra» ha diramato la seguente circolare ai Signori Sindaci della Provincia:

« Come fu comunicato alla S. V., uno dei principali compiti di questo Comitato è quello di venire incontro ai bisogni dei mutilati in guerra col trovar loro una conveniente occupazione.

A facilitargli tale non lieve compito, l'Ufficio di collocamento di Udine volle con deferente cortesia e con lodevole disinteresse, assicurare la sua preziosa cooperazione, assumendo il servizio del collocamento dei mutilati dell'intiera Provincia.

Non perciò il Comitato avrà a disinteressarsi della cosa, che anzi l'Ufficio prefato, oltrechè tedere gestione separata di tale prestazione, informerà il Comitato stesso di ogni singolo caso di collocamento, in modo che esso possa sempre seguire il mutilato con la sua opera di protezione e d'incoraggiamento.

Al riguardo la S. V. avrà già ricevuto o riceverà prossimamente una diretta comunicazione da quell'ufficio, a Sua norma, per i casi che Le si presentassero. È questo Comitato interessa da parte sua caldamente la S. V. a voler approfittare largamente delle ottime disposizioni dell'Ufficio di collocamento ed a ricorrere alla sua opera per procurare occupazione al maggior numero possibile di mutilati.

In seguito ad iniziativa ministeriale, intesa ad utilizzare nei lavori per il munizionamento l'opera dei mutilati di guerra che, opportunamente rieducati, risultano ancora validi all'esercizio di un mestiere, il Comitato regionale per la mobilitazione industriale, in Bologna, interessa lo scrivente ad inviargli mensilmente un elenco completo dei militari mutilati rieducati ed in grado di essere inviati al lavoro, e così pure a rimettergli le domande di collocamento; le quali dovranno essere firmate dai singoli richiedente e corredate di certificato rilasciato da medico militare — comprovante l'idoneità del proposto all'esercizio del mestiere per il quale è stato rieducato e per il quale viene proposto. Le istanze dovranno pure contenere la specificazione della mutilazione, l'indicazione della residenza (ciò per poter assegnare i richiedenti a Stabilimenti meno lontani), nonchè quella del mestiere che esercitavano da borghesi e del mestiere per il quale furono rieducati.

Sarò grato alla S. V. se vorrà rendermi possibile, per quanto riguarda il Suo Comune, la compilazione di preaccennati elenchi mensili, e così pure se vorrà far propaganda presso i mutilati di costì perchè mi possano essere rimesse le loro domande — compilate e corredate a dovere — per ottenere di essere collocati negli Stabilimenti dipendenti dal Comitato regionale di Bologna ».

Da OSOPPO

GIURAMENTO DELLE RECLUTE

Ci scrivono, 7:

Stamane un reparto di artiglieri, da poco chiamati alle armi, prestarono giuramento nella nuova piazza d'armi ai piedi della storica rocca. Le varie truppe del presidio, agli ordini del maggiore cav. Ferrantini, erano disposte in linea su un'unica fronte con al centro le reclute che dovevano giurare, alla cerimonia intervenne la bandiera decorata del Comune, con la scorta di un drappello armato al comando di un ufficiale e fu ricevuta al suono della marcia reale e con gli onori delle armi.

Poco dopo giunse il generale Goria comandante la Piazza A. T. F., che passò in rivista le truppe schierate, recandosi quindi a stringere la mano alla rappresentanza comunale. Disposti i soldati su tre lati per il giuramento, il maggiore Ferrantini rivolse loro parole di alto sentimento patrio e, letta la formula del giuramento, un grido solenne echeggiò: « Lo giuro! »

Il generale quindi pronunciò questo bellissimo discorso:

Signori della Comunità di Osoppo! Miei Commilitoni!

Se la funzione del giuramento di fedeltà delle truppe impressiona sempre, o cittadini ben pensati e militari vecchi e giovani, quella ora compiutasi acquista significato più grandioso, sì che lo squillante «giuro» testè udito ha maggiormente commosso le più intense fibre del cuor mio, anzi dell'animo di tutti noi.

L'irrevocabile promessa vincola dinanzi a Dio, dinanzi agli uomini, dinanzi alla loro coscienza, l'onore e la vita dei cittadini che scientemente la pronunciarono, sapendo di votarsi, senza condizioni e senza restrizioni, pel bene supremo del Re e della Patria.

Al grande atto hanno conferito maggiore solennità la odierna effemeride, la suggestione del luogo e la presenza di un vessillo sacrato alle più nobili tradizioni delle patrie vicende.

La data odierna ci fa pensare alla grande gioia, al vero delirio provati per la elargizione delle statutarie libertà, dai nostri vecchi, i quali ebbero la ventura di assistere alla radiosa alba del nostro Risorgimento nazionale — fino allora represso nel sangue dai tiranni, ostacolato nelle sue manifestazioni dai delatori, soffocato nei primi suoi respiri dalla prepotenza della sbirraglia straniera per nascita o, peggio, per aspirazione.

Il luogo che ci raccoglie fu testimone più volte della forza del sangue della nostra razza, dei trionfi della nostra audacia contro l'eterno nemico il quale, irreducibile alla ragione civile, non ostante secolare esperienza, non cessò mai di nascondere, sotto il manto di un ostentato cattolicesimo, gli artigli dell'abborrita aquila grifagna.

Questo vessillo poi — che al lieve soffio primaverile freme ad imagine degli animi nostri chiamati a difendere le porte d'Italia — rievoca come qualmente un pugno di forti friulani,

memori della tradizione Savorgnana, abbia saputo mostrare, or fanno sette lustri, in qual guisa si lotti e si muoia per amor di libertà.

Soldati che giurate!

Scrivete alle vostre famiglie che da oggi voi appartenete all'Esercito glorioso del valore e che fermamente volete concorrere alla chiusa gloriosa di questa nostra santa guerra di redenzione dei confini, che alla più grande Italia segna la conformazione geografica e addita la ragione storica.

E voi, rappresentanti di questa cittadinanza — usa col latte materno a succhiare inconsciamente il vigore che germoglia con atti ammirevoli in pro della Patria — pensate con convinzione che il vostro caro vessillo dall'aurea decorazione al valore, ha lasciato traccia indelebile nel cuore di questi vostri fratelli, qui convenuti da ogni parte della regione italica.

Essi, nel supremo cimento, marceranno alla visione di quel gonfalone, confondendo nel senso di devozione illimitata pei Sovrani, nell'affetto tetragono per la famiglia, nell'orgoglio sublime del sacrificio pel proprio paese. —

Lo sfilamento in parata fu perfetto ed il portamento marziale dei baldi artiglieri suscitò nel numeroso pubblico accorso, vera ammirazione, e parole di meritata lode per i distinti ufficiali e graduati addetti all'istruzione delle reclute.

L'azione della rappresentanza

PROVINCIALE A ROMA

In questi giorni furono a Roma il Presidente della Deputazione provinciale comm. Luigi Spezzotti e il deputato provinciale cav. avv. Francesco Tullio e, col concorso dei rappresentanti politici della nostra Provincia, trattarono presso i vari dicasteri di importanti interessi della nostra Regione.

PER I PROFUGHI DI PONTEBBA

Per questo oggetto, di cui si era già interessato amorosamente il Deputato del Collegio on. Michele Gortani, fu presentato un memoriale e steso da apposito Comitato alle LL. EE. i ministri Boselli ed Orlando; i quali riconobbero giuste le domande della popolazione pontebbana, provvidero tosto all'accoglimento di talune di esse e per le altre diedero i migliori affidamenti.

APPROVVIGIONAMENTI

In una udienza concessa dal Commissario generale pei Consumi S. E. Canepa, furono esposte le condizioni specialissime della Provincia di Udine, e richiesti adeguati provvedimenti. S. E. Canepa si rese conto della necessità di provvedere; promise di curare ogni bisogno, e manifestò l'intendimento di addivenire alla istituzione di depositi di riserva cereali nei confini del nostro Friuli.

REQUISIZIONE FORAGGI

Al Presidente della Commissione centrale di Incetta, generale Stazza, fu esposto il timore che in causa delle requisizioni militari il nostro importante allevamento zootecnico potesse soffrire per deficenza di foraggio. Il generale Stazza diede formale assicurazione che il necessario all'allevamento del bestiame bovino sarà lasciato agli agricoltori.

FUNZIONAMENTO DI STAZIONI MONTE TAURINE

Mediante pratiche esperite presso i Ministeri dell'agricoltura e della guerra, si ottennero provvedimenti i quali valgono a garantire anche in questa provincia che si trova in zona di guerra, la continuità di un servizio così importante per la nostra economia rurale.

In tutte queste pratiche la nostra Rappresentanza provinciale fu autorevolmente ed efficacemente coadiuvata dalle LL. EE. Morpurgo ed Ancona e dagli on. Deputati Girardini, Hierschel, Gortani, Rota, di Caporiacco, Chiaradia e Ciriani.

I MILITARI AGRICOLTORI
concessi alla Provincia di Udine

Secondo la ripartizione fatta dal Ministero di Agricoltura, in base alle disposizioni emanate dal Ministero della Guerra, verranno in licenza agricola, in Provincia di Udine, nei mesi di marzo ed aprile, un numero massimo di 2737 militari, dei quali 1714 tratti dalla zona territoriale e 1026 tratti dalle forze mobilitate.

Il termine utile per l'accoglimento delle domande di licenza dei militari mobilitati, scade il 15 marzo; mentre per i militari in servizi territoriali le domande possono pervenire fino al 15 aprile.

Da CIVIDALE

Oggi 8 marzo 1917:
RISTORANTE TAMBURINO
Piatto del giorno: Baccala' alla Genovese con Pesce in sorte — Risotto.
C. Marola

ONORARE BENEFICANDO

Ci scrivono, 7:

L'egregio signor Fontana Alessandro per onorare la memoria della signora Pellarini Teresa vedova Sartogo, madre del chirurgo dottor Antonio, ha offerto alla Congregazione di Carità lire 10.

Per onorare la memoria di Monsignor Mantulli dottor Pio, Canonico della Insigne Capitolo di Cividale, hanno offerto alla predetta istituzione: Bellina Angelica lire 5 — Famiglia Paciani nobile Giuseppe 3.

La istituzione beneficata col nostro mezzo ringrazia.

BENEFICENZA

L'egregio e valente chirurgo dottor Antonio Sartogo venne con recente decreto luogotenenziale nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Congratulazioni vivissime per le ben meritata onorificenza.

TEATRO BENEFICO

Ieri sera le rappresentazioni cinematografiche date a favore della locale sezione della Croce Rossa hanno dato un buon incasso compreso il ricavato dal fitto palchi concessi al comitato e la vendita di cartoline per parte dei Giovani Esploratori.

PER L' ECONOMIA DEI CONSUMI

In relazione alla economia dei consumi, alla moralità ed all'ordine delle famiglie e del pubblico, perchè la P. S. non perseguita quei sbarbatelli da 12 a 14 anni che frequentano i pubblici esercizi spendendo in cose superflue e giuocando tutto il santo giorno?

Se è vero che un ragazzino non può dedicarsi ad utile e proficuo lavoro, per non avere raggiunta l'età prescritta, sarà logico impedire che si dedichi allo sperpero, al vizio, alla malavita.

Domani, cessate le risorse, ci troveremo di fronte a spostati pericolosi al la Società.

Se non si può far altro si vietino i giuochi tutti a questi minorenni e si impedisca che frequentino i caffè e le osterie.

Tutte le persone per bene, i padri e le madri reclamano un provvedimento.

Stringere da una parte e lasciar correre dall'altra, non è compensazione.

Quelli di cui noi parliamo appartengono a famiglie povere negligentemente trascurati della sorte dei figliuoli.

Da PORDENONE

INCENDIO A VALLENONCELLO

Ci scrivono, 7:

Domenica 4 corrente alle ore 3 pomeridiane in una casa colonica di proprietà del signor conte Riccardo Cattaneo si sviluppò un incendio. Dato l'allarme alla caserma dei nostri pompieri a mezzo del telefono, partì subito un carro di primo soccorso, una motopompa ed una pompa attrezzata.

I pompieri appena giunti si diedero all'opera di spegnimento ma purtroppo per la quantità di foraggio racchiusa in un deposito confinante colla casa colonica e ad essa attaccato da travature, solai ecc., dovettero interrompere l'azione per mettere al sicuro la casa colonica.

Comandava i pompieri l'ispettore comandante Barbarich e dirigeva l'opera di spegnimento il sotto capo Baldini.

Dopo cinque ore di indefesso e pericolosissimo lavoro l'incendio venne domato senza che si verificassero danni a persone e ad animali.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle lire 10 mila.

Anche in questo incendio come nei precedenti, l'opera dei nostri civici pompieri riuscì superiore ad ogni elogio e si meritò la riconoscenza della popolazione di quel comune.

Da CORMONS

IL PRESTITO DELLA VITTORIA

Ci scrivono, 7:

Grazie all'intensissima, mirabile attività dell'on. Sindaco cav. Marni, alla magnifica continua propaganda dal comitato cittadino nazionale, che a mezzo del suo segretario Ubaldo Falconetti, assume pure sottoscrizioni al Prestito, nonchè mercè l'esemplare operosità spiegata dall'Ufficio Postale le somme fino ad oggi raccolte per il Prestito delal Vittoria dànno piena assicurazione, che per il dieci corrente Cormons avrà sottoscritto al Prestito stesso per una cifra superante ogni aspettativa.

Il Comitato Cittadino Nazionale ha oggi pubblicato un secondo manifesto del seguente tenore:

Cittadini!

Brevi giorni ancora, poi gli sportelli di tutte le Banche di Italia si chiuderanno definitivamente ai Prestito Nazionale.

Brevi giorni ancora, poi si conosceranno le cifre delle somme raccolte.

Il nemico aspetta la pubblicazione di codeste cifre con trepidazione angosciosa, poichè egli sa che esse rappresenteranno le armi, la forza con cui i nostri valorosi soldati sapranno strappargli nel prossimo, ultimo assalto, la palma della vittoria

Cittadini!

Fate che codeste cifre possano avere pel nemico la più terribile eloquenza.

Nei giorni ora trascorsi Voi versaste, al sacro, patriottico fine, veri fiumi d'oro. Ma ciò ancora non basta. In questi ultimi giorni conviene che Voi ne versiate ancora, ancora, ancora!

Lo dovete per la Patria che a redimervi spese tutte le sue ricchezze, immolò il fiore dei suoi nobili figli,

per tutti i popoli civili, cui la nostra vittoria affretterà la loro;

perchè sotto la cappa del sole non abbia ad avevrarsi la mostruosa infamia del trionfo dei barbari.

Cittadini!

Fate che le campane dei Vostri tempii si risveglino presto nel scampanìo annunzio di pace, fate che esse richiamino a queste ormai libere terre i Vostri padri, i Vostri figli lontani, oh fate che dalle fonti del pianto in Voi già inaridite dal dolore, sgorghino finalmente le dolci lacrime dell'commozione, della gioia, e nel tripudio della vittoria Vostra e di tutti i popoli civili, i Vostri cari bimbi possano inalzare al cielo l'inno di pace, di grazie, di gloria.

O figli redenti della Grande Italia, la Patria aspetta il Vostro atto riconoscente, con cuore fidente di madre; la storia lo registrerà con coscienza integerrima di giudicatrice.

Cormons, 4 marzo 1917.

Il Presidente
Dottor FABBROVICH

Hanno sottoscritto al prestito della Vittoria:

Marni cav. Antenore lire 8200 — Municipio di Cormons 80000 — Tess Cesare 2000 — Tess Ersilia 1000 — Tess B. 1000 — Benardelli dottor Guido 800 — Pettarin vedova Elisa 200 — Castellani Giuseppina 200 — Bigot Luigia 200 — Rupolo Antonio 500 — Cocit Cecilia 400 — Ronchi Francesco 500 — Medeot Geremia 200 — Panzera Luigia 200 — Picech Orsola 200 — Zorzut Antonio 200 — Zorzut Maria 200 — Clement vedova Rosa 200 — Clement vedova Teresa 200 — Pagnut Giovanni 200 — Perin Anna 200 — De Lorenzi Antonio 10000 — Colla Fabio 2000 — Tavasani Alberto 2000 — Moretti Pietro 700 — Nadale Osvaldo 500 — Morgante Cattaruzzi e C. 6000 — Giacomo Leva 5000 — Falconetti Alberto 100 — Tomadoni Riccardo 200 — Zorzut Eugenia 200 — Tilulin Antonio 200 — Tess Luigi 500 — Sottili Giuseppe 500 — Pocar Amalia 100 — Blasig Italia 100 — Marinig Antonia 200 — Luciano Marni 1000 — Marni Maria 100 — Deslizzi Massimo 400 — Cattassano Girolamo 600 — Leva Giacomo e compagno 15000 — Baschiera Maria 200 — Vai Romeo 1000 — Turus Rinaldo 1000 — Ferrara Antonio 2300 — Tomadoni Guido 300 — Tasca Gregorio 1000 — Russian Vincenzo 300.

Da TOLMEZZO

LA SOTTOSCRIZIONE IN ORO

Ci scrivono, 7:

L'invito per la sottoscrizione in Oro al prestito nazionale 5 per cento per la istituzione di Borse di Studio presso la Scuola Professionale pro orfani di soldati, venne diramata oltrechè a molti cittadini a tutte le autorità civili ed ecclesiastiche della Regione ed ai signori Segretari Comunali, ai quali il signor segretario capo di questo comune Marco Torresini diresse una nobile e patriottica lettera invitandoli a dare l'autorevole loro adesione e cooperazione.

Sappiamo che per disposizioni prese, la sottoscrizione e conseguente acuisto in valute d'oro potrà prorgarsi a tutto il corrente marzo.

Nessuno manchi di offrire il proprio contributo.

* * *

Seguito della sottoscrizione:

Gressani cav. Giacomo 20 — Gressani Luigi 20 — Gressani Nicolino di Giovanni 10 — Gresasni Lucia di Giovanni 10 — Maieron Desiderio di Paluzza 10 — Arcani Maria in Del Moro Salino 10 — Del Moro Battista Salino 10 — Fratelli De Gleria di Tolmezzo 20 — Famiglia colonnello Bosiol 20 — Grassi cav. Pietro di Formeaso 20 — Grassi Luigi 20 — Grassi Giacomina nata Pittoni 20 — Grassi Luigia di Luigi 20 — Grassi Maria di Luigi 20 — Grassi Teresina di Luigi 20 — Busolini Antonietta in Linussio 20 — Zilli Giuseppe Lungis 20 — Cassa Rurale di Prestiti Tolmezzo 10 — Sabadelli Lorenzo 5 — Zamolo Fiorello 5 — Valle Giacomo di Floreano 10 — Gressani Giovanni 20 — Ermanni Luigi fu Gio Batta 20 — Fachin Giuditta in Ermano 20 — Venier Italia di Giovanni di Villa Santina 10 — Venier Anita di Giovanni idem 10 — Venier Olga idem 10 — Zanier Francesco sindaco di Villa Santina 20 — Picotti Gio Batta di Villa Santina 10 — Picotti Eugenio di Villa Santina 10 — ingegner Pietro Bearzi di Villa Santina 10.

Cronaca Cittadina

II.o elenco della sottoscrizione plebiscitaria a L. 100

Impiegati del Comune di Udine
Gardi avv. A., Rugolo T., Mulinaris rag. L., Masizzo G., Cossutti L., Salvigni D., Ricci G., Blasoni P., Feruglio E., Marzuttini dottor C., Piebani A., Sala S., Zanini G., Doretti dott. V., Valzacchi A., Nardini B., Coradazzi L., Pizzio prof. L., Romano R., Blasoni E., Cantoni ing. C., Taddio G., Feruglio G., Lunazzi N., Badini D., Shuelz R., Colutta A., Furlani rag. G., Selan dott. U., Gervasoni M., Moretti L., Maddalena G., Deotti P., Guerra G., Muschietti U., Feruglio L., Valentinuzzi L., Quaini E., Paludet B., Gonfalonieri E., Carabba rag. T., D'Osvaldo M., Della Savia G., Cobautti P., Poletto B., Minatti A., Beldaini E., Gambardella prof. U., Rossatti E., Moreale P., De Pauli G. B., Sponghia A., Zuccaro A., Burini L., Zoldan A.

Censori e Consiglieri di sconto della Banca d'Italia: Camavitto U. Coceani avv. P., Comessatti C., Deciani A., Di Trento A., Hoffmann M., Linussa P., Perissini M., Ronchi A., Rubini D.

Altri sottoscrittori (a mezzo della Banca d'Italia): Soncini L., Bertuzzi D., Agosti L., Piccinini G., Piccinini F., Piccinini C., Francione L., Fusi E., Pucci A., Censamori L., Cassi D., Sonvilla N., Bonora e Sonvilla.

Personale della Banca Popolare Friulana: Locatelli Omero direttore, Benz C. Quarina C., Migliorini A., Cozzarolo A., Cescutti C., Rutter L., Candotti M., Rieppi rag. G., Ellero M. Rea L., Tubello G., Gasparutti A.

Banca di Udine (Consiglio di Amministrazione): Kechler R., Nimis A., Volpe G. B., Piussi P., Spezzotti L., Toscano Micoli G., de Asarta M., del Torso E., Misani M., Levi G. Berghinz G., Braida F.

Personale: Miotti G. direttore, Beretta G., Marchesini S., Carminati C., Del Mestre G., Pagnutti S., Zilio G., Centini B., Del Piero D.

Diversi a mezzo della Banca di Udine: Marco Volpe, Caterina Freschi Volpe, Regina Freschi vedova Trenca, Lidia Zoia, Zuliano Zuliani, Anna Zuliani, Alessandro Rossi, Comando 20 regg. fant., Stato Maggiore 20 fanteria, Nucleo salmerie 20 fanteria, 5.a compagnia del 20 fant., Angelina dal Torso, Cecilia del Torso Beretta, Cecilia del Torso Concina, Maria del Torso Zuzzi, Dottor Enrico del Torso, Carlo del Torso, Luciano del Torso, Antonino del Torso, 40.o autoreparto 2.o autoparco (12 cortelle), impiegati ed operai Ferrovie di Udine e Pont Sant Martin (82 cartellie).

Cassa di Risparmio (Consiglio di amministrazione: dott. L. Fabris presidente G. di Caporiacco, V. Vittorello, M. Bertaccioli, E. Spezzotti, E. Nardini, G. Del Missier consiglieri:

Personale: Bonini A. direttore, L. Ferrieri, F. Piva, A. Visentini, A. Zardini, O. Occhialini, P. Roiatti, L. di Zahagna, G. Filipponi.

Monte di Pietà (Consiglio di amministrazione): dott. L. Fabris, G. del Missier, G. Pagani, V. Biancuzzi, C. della Porta.

Personale: A. Damini, G. Baldassi, L. Sambuco, L. Piacenzotti, G. Croattini, E. Pilosio, C. Trapani, Maria Voltofin, N. Romanelli, C. Martinelli, A. Grassi.

A mezzo della Banca d'Italia (Comitato delle Donne Friulane): L. Micoli Toscano Caiselli, Cristofoli T. e Cristofoli A. di San Giorgio di Nogaro.

Diversi: Baracetti R. Foramitti I., Sani A., A. D'Este Bellavitis, C. Bellavitis, Bertoli M., Perosa A., Perosa G., Perosa B., Perosa rag. E., Rassatti N., Rassatti L., Bettina M., Bonora B., Bonora N.

Per gli orfani dei caduti

Oblazioni e contributi di soci a favore del Patronato Friulano per gli orfani dei caduti in guerra - IV elenco.

Giacomelli dottor Guido e consorte di Udine in morte di Gino Giacomelli 1000 — Broili Sebastiano di Udine in morte di Gino Giacomelli 10 — Monte di Pietà di Udine 1000 — Banca Popolare Friulana in onore di Raimondo Marcotti 100 — Detta quale sosia perpetua 600 — Camavitto Olga e Ugo di Udine 300 — Girardini avv. Giuseppe di Udine 100 — Nardini Emilio di Udine 60 — Micco Moretti vedova Rina di Tarcento 150 — Rosinato Armellini vedova Elisa di Tarcento 30 — Schiaffino Toffoletti Emilia 30 — Busulini Famiglia 30 — Tomada Giovanni 30 — De Ponte Romualdo 30 — Burini dottor Ernesto 100 — Candiago figlia 30 — Armellini Renzo 30 — Mingani Giacomo 30 — Mosca Giulio 30 — Iob De Monte Cesira 30 — Merluzzi Paolo 30 — Marchetti Umberto 30 — Tassini avv. Dionisio 30 — Castenetto Giovanni di Montenars 30 — Casa Secolare delle Dimesse di Udine 100 — Grillo sac. Francesco di San Daniele 30 — Locatelli nob. Omero di Udine 30 — Marchesini cav. Giuseppe di Sacile 10 — Granzotto ing. Ugo di Sacile 100 — Spezzotti comm. rag. Luigi di Udine 300 — Spezzotti Maria di Udine 150 — Cristofoli cav. avv. Antonio di Udine 30 — Chiaruttini dottor Ettore di Udine 30 — Pilosio sac. Luigi di Udine 30 — Perosa rag. Ermenegildo di Udine 30 — Frangipane Luigi e Marzia di Pavia di Udine 300 — Buttò sacerdote dottor Giovanni di Udine 30 — Gortani Maria Gentile di Tolmezzo 300 — Gortani prof. Michele 300 — Candussio rag. Ilario 30 — Morassi Anna vedova Barazutti di Tolmezzo 60 — Nazzi Clementina vedova Filipuzzi 30 — Cossetti famiglia 30 — Mazzarin dottor Carmelo 30 — Moro Lanice Angelica 30 — Menegazzi Maria Carolina 30 — Morelli de Rossi Giuseppe di Udine 300 — Cozzi Antonio fu D. di Piano d'Arta 150 — Collegio Ingegneri del Friuli di Udine 500 — Oro comm. Pasquale di Muzzana 100 — Moretti Pietro fu Antonio idem 30 — Colombatti nobile Alfonso idem 69 — Vidal Vitale fu Giuseppe idem 30 — Franceschinis Ermenegildo idem 30 — A mezzo della «Patria del Friuli» Bisutti Vittorio in memoria dei figli 15 — Tomadoni Giuseppe per Gio Batta Toppani 10 — detto per Giuliani 2 — Perotti C. famiglia 100 — Micoli Toscano Giovanni 200 — Micoli Francesco per Pellarini Sartogo 5 — Del Torso Alessandro e Aurelia per Giacomelli Gino 100 — Cosmai Nicola per Gino Setler 10 — Del Torso Marcotti nob. Angiola in morte cav. ing. R. Marcotti 500 — Del Torso Alessandro e Aurelia in morte dello stesso 500 — Micoli Giuseppe idem 10 — Totale lire 8562.00 — Elenchi precedenti lire 61397.90 — Assieme lire 69959.90.

Udine, li 5 marzo 1917.

Unione delle Cattedre di Agricoltura

IN ROMA

Ebbe luogo in questi giorni in Roma, sotto la presidenza dell'on. Ottavi, una importante seduta dell'Unione Nazionale delle Cattedre, alla quale intervenne il Presidente della nostra Cattedra comm. Luigi Spezzotti, membro di quel Consiglio Centrale.

Furono trattati importanti argomenti di interesse generale delle Cattedre e fu deliberata la erezione in Ente Morale della Unione.

La tessera per lo zucchero

Fra brevi giorni le tessere per la distribuzione dello zucchero saranno pronte.

A togliere possibili dimenticanze nella raccolta degli *stati di famiglia* da parte dei membri del Comitato per il censimento, sarà buona cosa che i cittadini non ancora visitati, si rechino alla sede dell'Ufficio, Palazzo Caiselli, via Palladio, dove potranno ritirare lo stampato e riempirlo.

Così non correranno il rischio di rimanere senza zucchero.

Ancora sul munizionamento

Il resoconto diligente e benevolo della recentissima adunanza dell'*Unione generale degli insegnanti*, pubblicato dai giornali cittadini, è necessariamente riuscito molto riassuntivo per quel che riguarda l'organamento finanziario dell'istituenda officina degli studenti. Il Comitato promotore ritiene opportuno, a dirimere dubbi e a togliere timori in chi deve aiutare e sostenere l'impresa, render pubblici alcuni dati esplicativi. L'azienda che verrebbe a gestire l'officina è formata dalla «Cooperativa proiettili», promossa dagli studenti e dalla Ditta S.

Il capitale sociale della cooperativa ammonterebbe a lire 20.000, e con esso si provvederebbe all'acquisto e alla messa in opera di due torni automatici. Questi producono giornalmente 25 proiettili ciascuno, che la Ditta S. provvederebbe a finire con macchinario proprio ed impiegando i proprii operai, mentre ai torni automatici lavorerebbero gli studenti. La materia prima è fornita dal Ministero della guerra e la lavorazione di ogni proiettile è pagata lire 8.25, prezzo da cui conviene detrarre tasse di collaudo, di bollo ecc, che riducono il profitto a lire 6.50 circa. Ne viene che il reddito giornaliero netto dell'officina si può calcolare in lire 325, e il reddito mensile in lire 10.750.

Naturalmente non tutto il reddito spetterebbe alla Cooperativa studenti, ma andrebbe diviso proporzionalmente fra le due Ditte associate. Non sarà molto lontano dal vero computare almeno a 5000 lire la quota spettante alla Cooperativa studenti.

In quattro mesi, quindi, si dovrebbe realizzare un profitto di lire 20.000 pari al capitale impiegato. Di questo capitale però una parte è costituita da elargizioni di enti cittadini e di persone generose, che vedono con simpatia ed appoggiano l'impresa. E oltre a ciò resterebbe sempre il macchinario, dalla cui vendita è lecito presumere di ricavare circa la metà del costo — cioè almeno 7000 lire.

Il Governo ha stipulato finora con le aziende congeneri contratti annuali e per lotti considerevoli, e quindi larga garanzia rimunerativa. Perciò le previsioni fatte per un esercizio di quattro mesi devono ritenersi inferiori alla produzione che sarebbe richiesta dalla istituenda officina. Nella peggiore delle ipotesi, le cifre esposte mostrano che il capitale è redimibile con due mesi o poco più di esercizio.

Si fa di nuovo presente che le azioni sono di lire 25; per i soli studenti si emetteranno delle azioni di lire 5, anch'esse rimborsabili.

Offerte pervenute al Giornale di Udine

L'ing. Oddone Tosolini offre per nostro mezzo lire 5 al Comitato di Assistenza Civile.

---

66 — Appendice del GIORNALE DI UDINE

ALESSANDRO DUMAS

IL POEMA DEI MILLE

zo della stampa, sia con altre dimostrazioni.

« Essi vogliono far parte della gran patria italiana, sotto lo scettro costituzionale di Vittorio Emanuele.

« Voi, generale, siete la più grande espressione di questa volontà. Così, tutti gli sguardi sono rivolti a voi, tutte le speranze riposano in voi. E noi, depositari del potere, noi che siamo pure cittadini italiani, lo rimettiamo nelle vostre mani con la fiducia che ne userete degnamente e che saprete dirigere il paese verso il nobile scopo che vi siete proposto, scopo che sta scritto sulle vostre bandiere e nel cuore di tutti: *Italia e Vittorio Emanuele*.

Napoli, 7 settembre 1860.

Romano
De Cesare.
Giacchi.

Torniamo ora al principe d'Alessandria ed al generale di Sazepono, mandati a Salerno dal Consiglio dei ministri.

Emilio Civetta e Cozzolengo, i due primi messaggeri, trovarono Garibaldi già avvertito del loro arrivo. Egli stava al Palazzo dell'Intendenza, il solo che non fosse illuminato la sera in cui io giunsi in quel porto. Il generale ricevette gli inviati, parlò della partenza del re, della situazione di Napoli e quindi spedì a Liborio Romano il seguente telegramma:

ITALIA E VITTORIO EMANUELE

Al popolo di Napoli

« Appena saranno qui giunti il sindaco ed il comandante della guardia nazionale di Napoli, che attendo, io verrò fra voi.

« In questo solenne momento, vi raccomando l'ordine e la tranquillità che si addicono alla dignità di un popolo, il quale rientra deciso nella padronanza dei propri diritti ».

Salerno 7 sett., ore 6 e mezza ant.

Il dittatore delle due Sicilie
« *G. Garibaldi* ».

Liborio Romano gli telegrafò in risposta così:

All'invittissimo generale Garibaldi, dittatore delle Due Sicilie, Liborio Romano, ministro dell'interno e della polizia.

« Con la massima impazienza Napoli attende il suo arrivo, per salutare il redentore dell'Italia e rimettere nelle sue mani i poteri dello Stato ed i propri destini.

« In attesa, io veglierò alla tutela dell'ordine e della tranquillità pubblica. Frattanto, la sua parola, che ha già fatta nota al pubblico, è il maggior pegno del successo del mio assunto.

« Attendo suoi ulteriori ordini e sono, con illimitato rispetto

« Liborio Romano ».

Napoli, 7 settembre.

Invece di mandar ordini, Garibaldi pensò esser meglio portarli.

Salì in treno verso le 10.30 del giorno 8 settembre di mattina, con dieci ufficiali suoi, la deputazione inviata gli incontro e qualche ufficiale della guardia nazionale.

Giunsero al mezzodì alla stazione di Napoli. Liborio Romano, che attendeva il generale con Giacchi e De Cesare, pronunciò un eloquente e patriottico discorso in suo onore.

Garibaldi strinse la mano all'illustre uomo e lo ringraziò « di avere salvato il paese ». Con precise parole il dittatore diceva una verità; infatti, se il sangue non scorse per le vie di Napoli, lo si dovè a Liborio Romano.

Intanto parecchie vetture attendevano fuori della stazione: quella in cui salì Garibaldi si mise in capo alla colonna e si avviò verso Napoli, i cui forti erano tuttavia custoditi dai soldati regi. All'avvicinarsi del generale, vi fu un certo movimento ostile fra gli artiglieri. Ma Garibaldi, che se n'era avveduto, si alzò in piedi sulla vettura, incrociò le braccia sul petto, e fissò arditamente in faccia gli artiglieri, i quali finiro a fargli in saluto militare!

Alla Gran Guardia, un ufficiale ordinò il fuoco, ma i soldati rifiutarono.

L'uso, consacrato dalla tradizione, vuole che ogni re, ogni conquistatore, che fa la sua entrata in Napoli, si rechi all'arcivescovado prima di tutto. E Garibaldi vi si recò.

Fra Giovanni disse la messa e ringraziò Dio. Cantato il *Te Deum*, Garibaldi invitò Romano a salire nella sua vettura e con lui andò al palazzo d'Angri.

Ivi giunto, assegnò i primi piani al suo Stato maggiore e tenne per sè il quarto.

Tutta Napoli l'aveva seguito, e quando il generale arrivò al palazzo, un grido immenso, che pareva uscito dai cinquecentomila petti dei suoi cittadini, si levò come un inno di gioia, come un osanna di riconoscenza verso il liberatore.

— *Viva Garibaldi!*

(Continua)

Il decalogo del consumo

IN TEMPO DI GUERRA

Nel giornale «La Vita Sanitaria», 28 febbraio u. s., si è pubblicato il decalogo del consumo in tempo di guerra dal dottor Fraschetti e dai professori Gualdi, Jacoangeli e Fraschetti suddetto, dell'Ufficio d'Igiene di Roma, le minute compilate secondo i diversi tipi di sostanze alimentari, perchè ogni famiglia possa adattarsi ai propri gusti e condizioni.

In ognuna vengono indicate le materie prime ed il prezzo singolo o complessivo.

I diversi tipi sono divisi in due gruppi.

Gruppo A) — Indica le razioni che non superano la lira, destinate prevalentemente alla classe operaia, che ha abitudini e gusti propri, dei quali non è facile nè giusto allontanarla.

Gruppo B) — Comprende razioni a tipo dei tre pasti ordinari a cui sono abituate le famiglie borghesi, queste razioni portano in genere una spesa di pochi centesimi sopra la lira.

Tanto nel 1.o che nel 2.o gruppo, si può realizzare qualche ulteriore economia a seconda del numero delle persone, quanto più cioè ci avvicinamo alla cucina collettiva.

Non sappiamo quale diffusione abbia la «Vita Sanitaria» a Udine e nel Friuli; ma assai probabilmente questo pregiatissimo giornale tecnico non esce dalla cerchia dei sanitari.

Non sarebbe quindi opportuno che il Municipio prendesse l'iniziativa per far ristampare in opuscoli questo decalogo del consumo e per le case, fra le nostre massaie, che sarebbero grate di avere un'altra guida per risparmiare e migliorare il consumo alimentare della famiglia.

IL PREZZO DELLA FARINA

Il prezzo della farina di frumento è stato fissato con decreto prefettizio del 28 febbraio in L. 45 al quintale, reso molino dal 1 marzo a. c.

Le ditte venditrici che avessero stipulato fatture a prezzo superiore, dovranno rettificarle prontamente per non cadere in contravvenzione.

INFORTUNIO DI UNA DOMESTICA

Angela Dal Bo' fu Giuseppe di anni 68, domestica presso una famiglia che abita in Via Aquileia, cadendo accidentalmente si produsse la frattura del collo del femore sinistro.

Venne subito trasportata all'Ospedale Civile ove fu accolta e dalla dott. Zagolin che la visitò dichiarata guaribile in circa due mesi salvo complicazioni.

Se qualche ritardo si è verificato, ciò è da attribuirsi in gran parte al numero considerevole di domande, troppo spesso infondate, che pervenivano ai comandi di corpi d'armata territoriali, creando una mole di lavoro tale da rendere necessario, per ovvie ragione di equità, l'esame delle domande in ordine cronologico, salvo limitati casi eccezionali pietosi. A questa causa aggiungasi la necessità dei prescritti accertamenti, tanto più che le istanze non giungevano sempre alle autorità comunali debitamente istruite e il fatto che spesso gli invocati trasferimenti non potevano avere immediato corso, in vista delle esigenze del servizio, alle quali le concessioni, che non costituivano mai un diritto, erano necessariamente subordinate.

Queste esigenze sono di natura tale che con provvedimento di indole generale emanato con recente circolare N. 129 del 14 corrente, si è dovuto per ora sospendere l'applicazione del citato articolo in quanto si riferiva ai trasferimenti di cui si tratta ».

ULTIME DELLA NOTTE

Le due ardite imprese delle nostre valorose truppe

IN ZONA DI ALTA MONTAGNA

ROMA, 7. — *Mentre pareva che le abbondantissime nevicate di questo inverno, eccezionalmente duro, avessero spento ogni attività di vita nelle imponenti solitudini delle eccelse vette alpine, due audaci imprese di ardimento e di tecnica sono state compiute in questi ultimi giorni dalle nostre valorose truppe in zona di alta montagna.*

La prima di tali operazioni si è svolta nel massiccio della Costa Bella, facente parte dell'impervia zona montuosa che si eleva fra le alte valli dell'Avisio e del Cordevole e che nel ghiacciaio della Marmolada giunge ad altezze superiori ai tre mila metri.

Le nostre truppe, già saldamente afforzate su minori vette di tale massiccio al mattino del 4 con improvviso e violento attacco, secondato da altre minori azioni di carattere dimostrativo si impadronivano di una fortissima posizione oltre i 2700 metri di altezza, nonostante la disperata difesa del nemico, catturandogli più di 60 prigionieri, un cannone da montagna, due mitragliatrici, ed abbondante materiale da guerra.

Invano nei giorni successivi il nemico, tornato in forze alla riscossa, tentava con numerosi contrattacchi di riprendere l'importante posizione perduta; chè l'oculata vigilanza delle truppe alacremente afforzantisivi sulla cima conquistata e il tempestivo intervento delle artiglierie, ne sventarono i tentativi ricacciandolo ogni volta con gravi perdite.

La seconda operazione si è svolta sulla montagna di Sief, a nord-ovest del Col di Lana.

Qui le nostre truppe, dopo la definitiva occupazione di Cima Lana, attraverso la regione difficilissima e superando numerose difese dell'avversario, avevano progredito verso il Monte Sief, finchè il sopraggiungere della stagione invernale aveva imposto una sosta nelle operazioni. Da ambo le arti furon allora compiuti importanti lavori in caverne per la protezione delle truppe. Inoltre già da tempo si erano potuti individuare e seguire i progressi di una profonda galleria offensiva, con la quale il nemico sercava di portarsi sotto le nostre posizioni avanzate, allo scopo evidente di farle saltare.

Vincendo gravi difficoltà, fu iniziato subito un lavor di contromina che fu portato a termine alacremente in questi ultimi giorni, per prevenire lo scoppio della mina nemica che si prevedeva imminente.

Al mattino del 6 fu fatta brillare con pieno successo la contromina, che provocò lo scoppio della mina avversaria evidentemente già pronta seppellendo sotto le rovine un posto avanzato nemico sconvolgendo le posizioni e danneggiando anche la galleria avversaria. Mentre la nostra artiglieria apriva un violento fuoco di sbarramento, le nostre fanteria occupavano il cratere scavato dall'esplosione ed un riparto di arditi giungeva sino all'imbocco della galleria nemica, devastandola. I due brillantissimi episodi di guerra di montagna, in pieno inverno, pongono in rilievo la non menomata attività e l'alto spirito offensivo delle nostre truppe. (Stefani)

Gli intrighi tedeschi nel Messico

PARIGI, 7. — I giornali ricevono da Washington:

L'attitudine eventuale del Messico preoccupa grandemente i circoli diplomatici. Secondo informazioni provenienti dal Messico, gli agenti tedetedeschi fanno gli sforzi supremi per trascinare il Messico a rimorchio della Germania, in caso di guerra con gli Stati Uniti. (Stefani)

I comunicati francesi

RIUSCITO COLPO DI MANO

PARIGI, 7. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *Fra l'Oise e l'Aisne eseguimmo un colpo di mano sulle trincee avversarie a Quennevières prendendo quindici prigionieri.*

In Argonne, nella regione del Four de Paris facemmo esplodere una mina della quale occupammo l'escavazione. I tedeschi tentarono parecchi colpi di mano a nord-est di Flirey del bosco di Bouchet, a nord di Saint Mihiel e verso Amertzviller. I nostri tiri di sbarramento arrestarono di netto il nemico, infliggendogli perdite. Ovunque altrove notte calma.

Nella notte del 4 l'aiutante Casale abbattè il suo sesto aeroplano tedesco che si schiacciò al suolo nella regione di Dieppe. Sulla Mosa, nella giornata del 6, un nostro pilota attaccò da vicino un Rmpler e lo abbattè nelle nostre linee ». (Stefani)

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte occidentale* — Presso Lascarpe, sulle due rive dell'Ancre e della Somme, in Champagne e sulla riva orientale della Mosa, ieri l'attività dell'artiglieria fu viva. Varie volte vi furono anche combattimenti di distaccamenti di esploratori con gli occupanti le trincee. Verso sera i francesi attaccaron sul fronte nord-est di Verdun le nostre nuove posizioni al bosco di Caurières. Furono respinti dal nostro fuoco ». (Stef.)

Sulla fronte orientale

BASILEA, 7. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronte orientale.* — Fra il Mar Baltico ed il aMr Nero la temperatura si elevò ed il fuoco divenne più vivo su alcuni settori. L'attività della fanteria è ancora limitata.

« *Fronte macedone.* — Fra il Vardar e il lago di Doiran e nella depressione dello Struma, i nostri posti respinsero l'offensiva di una compagnia inglese ». (Stefani)

BASILEA, 7. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dice:

« *Fronti occidentale e sud-orientale.* — Situazione immutata ». (Stef.)

Sulla fronte di Salonicco

SALONICCO, 7. — Il comunicato dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Ieri sul fronte serbo nulla di importante da segnalare* ». (Stef.)

La propaganda e le sottoscrizioni

AL NUOVO PRESTITO NAZIONALE

MILANO, 7. — Il «Sole» pubblica:

« Le sottoscrizioni al Prestito Nazionale debbono chiudersi col 10 corrente. Da molte parti, in ispecie dalle campagne da Enti e personalità cospicue siamo sollecitati per proporne la proroga. Da una quindicina di giorni imperversa, in molte località, maltempo con interruzioni di comunicazioni e disagi di trasferta. Da ciò indubbiamente, impossibilità per non pochi di recarsi nei capoluoghi per compiere le operazioni per sottoscrivere. Una proroga sino a fine mese è quindi richiesta ».

Il ministro Comandini a Piacenza

PIACENZA, 7. — Il ministro Comandini, dopo avere visitato la preparazione civile, gli ospedali militari e della Croce Rossa, l'Istituto «Pupilli della Patria» e l'ente autonomo dei consumi, parlò stasera al teatro municipale, gremitissimo, pro prestito, e sulla necessità della limitazione dei consumi, suscitando entusiasmo. (Stefani).

Le facilitazioni di residenza

ai territoriali delle classi 1876-78

ROMA, 7. — Il ministro della guerra era stato interrogato da diversi deputati i quali desideravano conoscere i motivi della quasi normale inesecuzione del Decreto Luogotenenziale che accorda facilitazioni di residenza ai territoriali delle classi 1876-1878 con quattro e più figli.

Il generale Morrone ha risposto nei seguenti termini:

« Le disposizioni che consentivano di trasferire in sede prossima alla residenza della famiglia i militari di classi anziane ed inabili alle fatiche di guerra che si trovavano in speciali condizioni di famiglia, erano state emanate non già con un decreto luogotenenziale, ma con una semplice circolare ministeriale e precisamente con la circolare 542 del 1 settembre 1916. Le disposizioni di detta circolare erano state fin qui regolarmente applicate.

ARTE E TEATRI

TEATRO MINERVA

Oggi si danno le prime rappresentazioni di «Amica» che costituisce per noi una importante novità perchè questa opera di Pietro Mascagni non è giunta ancora sulle nostre scene. Il pubblico potrà farsene un'idea nella riduzione cinematografica che è interessantt giudicando la musica del maestro livornese e ammirando la fium splendida per fotografia e giocata nella parte principale da quel l'eletta artista che è Lyda Gys.

Le prime rappresentabzioni incominciano alle ore 18, per le altre due a turno continuo il teatro si apre alle ore 20.

CAMBIO UFFICIALE

ROMA, 7. — Il cambio per domani è di 141.21.

CAMBIO MEDIO

ROMA, 7. — Cambio medio ufficiale accertato il 7 marzo da valere per FS 132.30 — 3681 — 152.96 — 771 1/2 inquolato — 141.

LE BORSE ESTERE

AMSTERDAM, 6 — Cambio su Berlino 39.98 1/2.

LONDRA, 6. — Cambio su Italia inquolato; chèque 32.70. — Cambio su Parigi 28.17 1/2; chèque 27.81.

Stabilimento Tipografico Friulano

Dottor Isidoro Furlani, Dirett. resp.

LUISA BELLEZZA ved. BORRO

è morta improvvisamente nelle prime ore della giornata.

Con profondo dolore danno il tristissimo annuncio la madre Laura Lorio vedova Bellezza, la sorella Alfonsina col marito avv. Giovanni Levi, il fratello Tancredi colla moglie Luisa Boaro, la zia Luigia Lorio, la suocera Teresa Vassallo vedova Borro, i cognati Borro e tutti gli altri congiunti.

I funerali seguiranno nel giorno 8 marzo alle ore 5 pom., partendo dalla casa di Piazza Vittorio Emanuele n. 1.

Si omettono le partecipazioni personali.

Udine, 7 marzo 1917.

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE PER

Cormons: 7.5 — 19.5.
Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo)
Chiusaforte (Stazione Carnia-Tolmezzo-Villa Santina): 6.35 — 12.30 — 17.55.
S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20.
Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.
S. Daniele (P. Gemona): 8.35 — 13.— — 18.15.

ARRIVI A UDINE DA

Cormons: 7.37 — 17.
Venezia: 10.30 — 12 (direttissimo)
Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo-Stazione Carnia): 8.20 — 13.31 — 16.29.
Venezia - S. Giorgio di Nogaro: 8.20 — 11.10 — 21.14.
Cividale: 8.15 — 15 — 20.20.
S. Daniele (P. Gemona): 8.31 — 13.57 — 19.10.

Palmanova - Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.6.
A *Cervignano*: 7.35 — 17.40 — 20.26.
Da *Cervignano*: 6.44 — 16.40 — 19.30.
A *Palmanova*: 7.4 — 17 — 19.50.

San Giorgio di Nogaro - Cervignano

Da *S. Giorgio*: 9.40 — 13.2 — 19.40.
A *Cervignano*: 9.58 — 13.20 — 19.58.
Da *Cervignano*: 7.12 — 12.22 — 17.12.

Avvisi Economici

DISPONGO due camions nuovi primaria marca, portata 1500-1800 e 3000-3500. Immediata consegna fabbrica Torino. Scrivere Casella postale 43, Verona.

Banca Cooperativa Udinese

Nuova gestione

Società anonima a capitale illimitato

SITUAZIONE AL 28 FEBBRAIO 1917

Attività

Cassa	L.	52,[illegible].72
Cambiali	»	[illegible]
Valori di proprietà della Banca	»	[illegible]
Conti correnti garantiti	»	[illegible]
Debitori diversi	»	[illegible]
Corrispondenti Bancari e diversi	»	[illegible]
Effetti per l'incasso	»	[illegible]
Azionisti conto Azioni	»	[illegible]
Depositi a garanzia operazioni diverse	»	164,380.33
» liberi e volontari a custodia	»	70,010.—
» a cauzione servizio	»	15,000.—
Totale delle attività	L.	1,856,824.30
Spese, imposte, tasse e interessi passivi	»	9,792.13
	L.	1,866,616.43

Passività

Depositanti a Risparmio	L. 1,0[illegible]4,054.08		
» [illegible]	» [illegible]		
» in Conto Corrente	» 15[illegible],238.97		
		L.	1,229,156.43
Cassa di previdenza degli impiegati		»	9,726.30
Creditori diversi		»	6,203.47
» per dividendo		»	11,366.20
Corrispondenti bancari e diversi		»	106,436.02
Depositanti a garanzia operaz. diverse		»	164,380.33
» liberi e volontari a custodia		»	70,010.—
» a cauzione servizio		»	15,000.—
Totale delle passività		L.	1,612,378.75
Capitale Sociale			
Capitale (azioni N. 8893)	L. 222,325.—		
Fondo di riserva ordinario	» 5,556.21		
» straordinario	» 151.40		
» oscillazioni valori	» 10,516.04		
		L.	238,549.65
Utili netti dell'esercizio 1916		»	—
Rendite corr. eserc. e risconto a favore 1917		»	15,688.03
Totale generale		L.	1,866,616.43

Il Presidente
Cav. Giusto Venier

Il Sindaco
avv. cav. A. Measso

Il Direttore
rag. R. Perosa

Operazioni della Banca

Emette Azioni a L. 25,10 cadauna.

Riceve depositi in denaro:
a Risparmio al 3 1/2 0/0
a piccolo Risparmio al 4 0/0
in Conto Corrente al 3 1/2 0/0
in Conto Corrente a scadenza fissa a 4 0/0
Netto da imposta di R. M.

Sconta cambiali con almeno due firme sino a 6 mesi
Apre conti correnti garantiti. Fa antecipazioni su valori
Fa servizio di cassa e custodia per conto di terzi
Emette assegni della Banca d'Italia pagabili in tutto il Regno e nelle Colonie.

CHI

senza far conoscere al pubblico il proprio nome **desidera** tar compere, vendite, affittanze, ecc. far ricerca di rappresentanti, di personale ecc. ecc. ed a tale scopo vuol servirsi dell'annunzio ricorra alla Ditta **A. MANZONI e C.** Ufficio di pubblicità

La stessa s'incarica di ricevere le offerte e di consegnarle chiuse all'inserzionista, mantenendo il massimo serbo.